1950 La voce 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 26 — Caracas, venerdì 13 febbraio 2015 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Rallentano le riforme

(Servizio a pagina 6)

Renzi: "Il problema va affrontato se non si vuole che il Mediterraneo diventi un cimitero"

Immigrazione: Bruxelles chiede aiuto ai Paesi membri

Per il vicepresidente Frans Timmersmans sono necessarie una "maggiore solidarietà e condivisione della responsabilità". Il programma Triton risulta inadeguato

BRUXELLES - C'è "un'emergenza Libia che come l'Ucraina è un problema europeo. Anzi di più: internazionale. Perché, proprio come l'Ucraina, sta provocando centinaia di morti. E va affrontato immediatamente, se non si vuole che il mediterraneo diventi un cimitero". Matteo Renzi porta il problema, anzi il dramma immigrazione a Bruxelles.

Il Premier è convinto che "il tempo ormai stia scadendo e che, di fronte alla strage continua di immigrati sulle coste italiane, serva un intervento deciso e determinato".

Il Parlamento europeo accoglie il monito di Renzi e rilancia mettendo pressione agli Stati membri.

Per il primo vicepresidente Frans Timmermans Triton è insufficiente ed occorre fare di più.

Per raggiungere risultati ottimali e migliorare la gestione "c'è bisogno di più cooperazione a tutti i livelli, più solidarietà e di una maggiore condivisione delle responsabilità. Il nostro approccio deve essere globale e soprattutto molto più efficace", dice il vicepresidente, che sottolinea come "la Commissione non può farlo da sola". Occorre la collaborazione dei Paesi Ue, ma anche di quelli di origine e transito.

(Servizio a pagina 3)

TRA CORIANDOLI E MASCHERE, IL CIV IN FESTA

È arrivato il Carnevale: insieme per rallegrarci

(Servizio a pagina 2)

ISTAT

Ultimo trimestre piatto per il Pil

(Servizio a pagina 7)

JOBS ACT

Slitta l'ok della Camera, scintille in maggioranza

(Servizio a pagina 6)

LIBERTÀ DI STAMPA

Italia mai così male: scende al 73esimo posto

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Vari feriti e almeno 10 arresti nelle proteste a Chacao

CARACAS – Ricordate le vittime delle proteste dello scorso anno. In un clima di tensione, ed anche di violenza in alcune città, l'Opposizione é tornata in piazza per commemorare la Giornata della Gioventù e ricordare le vittime delle proteste del 2014. Scontri particolarmente violenti tra studenti e forze dell'ordine sono avvenuti a Caracas, nel quartiere di Chacao, e a San Cristobal. Nella capitale dello Stato di Tachira, la "Guardia Nacional" ha bloccato un gruppo di studenti che cercava di avvicinarsi alla sede della "Defensoría del Pueblo". Lanci di gas lacrimogeni e pallottole di gomma sono stati sparati contro i manifetanti che hanno risposto con pietre e bombe molotov. A Caracas, nel piccolo comune di Chacao, manifestanti e "Policía Nacional Bolivariana" sono stati protagonisti di una vera e propria 'battaglia campale'. Vari i feriti, una decina i manifestanti arrestati.

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT

Parma, arriva l'ultimatum: due giorni per non fallire

ATENE

Accordo Grecia – Ue, Tsipras è fiducioso

(Servizio a pagina 8)

Tra coriandoli e maschere, il C.I.V. in festa....

È arrivato il Carnevale: insieme per rallegrarci

CARACAS.- È un appuntamento che sa di spensierata allegria, di giochi simpatici permessi a grandi e piccini... Attraverso la storia dei "tempi", ognuno lo ha festeggiato e segue facendolo a "proprio modo"...Gli antichi romani, osannavano il Dio Bacco e, nella circostanza, s'adoravano di magnifici grappoli d'uva.
Miti e leggende, hanno da sempre circondato e propiziato questo simpatico appuntamento con l'allegria, il desiderio di "stupire gli altri" attraverso maschere inventate di sana pianta o, riproducenti immagini note e divertenti.
Così, onorando le simpatiche tradizioni che prenderanno "il via" in tutta Italia, nel nostro bel Centro Italiano Venezolano, "il Carnevale" si veste di colori per accogliere con entusiasmo tutti i Soci (ed esclusivamente Soci, visto che gli inviti sono sospesi per l'occasione).
Il prossimo sabato 14 (c.m.), domenica 15, lunedì 16 e martedì 17, la Giunta Direttiva e il Comitato Dame invitano i Soci a trascorrere giornate davvero eccezionalmente festose, presso le magnifiche aree del nostro bel Centro Italiano Venezolano. Troveremo ad attenderci: allegria , sorprese, una magnifica festa familiare nel Salone Italia, il prossimo lunedì 16 c.m., mentre, per i piccolini che ci accompagnano e, per i quali nel C.I.V. è sempre in programma una "particolare, tenera e gioiosa festa", l'appuntamento è presso il "Parco Infantile", per l'allegro martedì 17 c.m.
Vi aspettiamo per trascorrere assieme momenti da ricordare.
P.S. (Non sono permessi inviti durante le citate giornate festive)
Buon Divertimento !!!

RIF.: J-00006412-9

CARNAVAL 2015 EN EL CIV

La Junta Directiva y el Comité de Damas invitan a todos los Socios a disfrutar del Carnaval en el CIV con múltiples actividades el sábado 14, domingo 15, lunes 16 y martes 17 de febrero.

No se permitirán pases e invitaciones durante los días de Carnaval, sin excepción.

Hora	SÁBADO 14	DOMINGO 15	LUNES 16	MARTES 17
8:00 am	**"Un millón de metros por Rafael Vidal"** Piscina Olímpica.			
9:30 am	Voleibol de arena	Beach Tenis	Voleibol de arena	Beach Tenis
10:00 am	Actividades de recreación infantil: colchón deslizador, cama elástica, etc. **Feria de Comida**. Área Piscinas.	Actividades de recreación infantil: colchón deslizador, cama elástica, etc. **Feria de Comida.** Área Piscinas	Actividades de recreación infantil: colchón deslizador, cama elástica, etc. **Feria de Comida**. Área Piscinas.	Actividades de recreación infantil: colchón deslizador, cama elástica, etc. **Feria de Comida.** Área Piscinas
10:30 am	Bailoterapia/Taebox, Zumba. Terraza CIV.	Bailoterapia/Taebox, Zumba. Terraza CIV	Bailoterapia/Taebox, Zumba. Terraza CIV.	Bailoterapia/Taebox, Zumba. Terraza CIV
1:00 pm	Actividades de recreación infantil: Gymkana, rally, búsqueda del tesoro, sigue la canción, concurso de baile. Área Piscinas	Actividades de recreación infantil: Gymkana, rally, búsqueda del tesoro, sigue la canción, concurso de baile. Área Piscinas	Actividades de recreación infantil: Gymkana, rally, búsqueda del tesoro, sigue la canción, concurso de baile. Área Piscinas	Actividades de recreación infantil. Área Piscinas
2:00 pm	Colchones inflables	Colchones inflables	Colchones inflables	Colchones inflables
3:30 pm				**Fiesta Infantil de Carnaval** Tendremos: música, colchón inflable, cama elástica, pinta carita, desfile de disfraces y mucho más! Parque infantil
4:00 pm		**InauguraciónII Muestra Fotográfica Ecológica** / Galería Giotto		
7:00 pm	**Celebración de San Valentín** Discplay y karaoke. Salón Italia	**Bingo de Carnaval** Salón Italia	**Fiesta Familiar (Sólo Socios)** Música en vivo. Feria de Comida. Puede traer su bebida. Deberá cancelar el descorche. Entrada gratuita para los que vengan disfrazados. Personas que vengan sin disfraz. Costo entrada: Bs. 500 / Salón Italia	

IMPORTANTE:
-Estimado Socio, le recordamos que el personal de vigilancia podrá solicitar su carnet en cualquier momento.
-Debido a los recortes en el suministro de agua que suele hacer Hidrocapital en Carnaval, le agradecemos hacer uso eficiente y racional del agua.
-El horario de funcionamiento de las piscinas será de 8:00 am a 6:00 pm.
-No se permitirá traer cava.

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE

@clubitaloccs

Busca en:
www.voce.com.ve
la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezolano.

Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

DDA

Indagini sull'ultima strage dei migranti

PALERMO - Sembra di riascoltare le parole dei superstiti di due anni fa. Scampati alla morte il 3 ottobre del 2013 mentre il barcone con cui avevano affrontato il viaggio della speranza colava a picco davanti alle coste di Lampedusa, raccontarono agli inquirenti la traversata del deserto, le torture subite dai trafficanti, i giorni di prigionia in Libia. E le violenze subite dai criminali che li costrinsero a prendere il mare su imbarcazioni di fortuna nonostante le avverse condizioni del mare. Dopo due anni e l'ennesima strage che avrebbe fatto oltre 300 morti annegati nel Canale di Sicilia - le stime non sono state ancora verificate perchè i soccorritori non hanno trovato i cadaveri dei dispersi -, nuovi sopravvissuti di diversa provenienza (non più siriani ed eritrei, ma maliani, senegalesi, ivoriani e gambiani), giunti a Lampedusa, narrano storie simili. Lo stesso porto di partenza, sulla costa libica, le stesse settimane prigionieri in case di fortuna prima del viaggio.

E la prepotenza dei trafficanti che, al loro rifiuto di imbarcarsi su gommoni sgangherati che mai avrebbero potuto resistere a un mare forza otto, li hanno prima messi a bordo delle scialuppe rubandogli tutto, poi li hanno spinti sui gommoni condannandoli a morte. Troppe le coincidenze tra i racconti. Per questo i pm della Dda di Palermo che, dopo la nuova carneficina, hanno aperto un'inchiesta per associazione a delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina ipotizzano che la stessa rete criminale abbia gestito le ultime traversate verso la Sicilia. Sull'ultima tragedia dell'immigrazione, a caccia degli scafisti, indaga anche la Procura di Agrigento che ha raccolto le testimonianze dei sopravvissuti, ma il fascicolo dovrebbe confluire nell'indagine della dda che ha un obiettivo ben più ampio: individuare e arrestare chi fa parte dell'organizzazione. Per due sospettati sono già stati emessi mandati di cattura internazionale: uno sarebbe stato rintracciato in Libia e potrebbe essere estradato nei prossimi mesi. L'altro opererebbe dal Sudan e molto difficilmente potrà essere arrestato. Altri due uomini, inoltre, sarebbero stati identificati e sarebbero ricercati. Le procedure di estradizione, però, sono rese complicate dalla difficile situazione politica che c'è in Libia.

Per fare il punto sull'indagine i pm che coordinano le indagini, l'aggiunto Maurizio Scalia e il pm Geri Ferrara, hanno incontrato ieri i responsabili delle squadre mobili di Palermo e Agrigento e gli uomini della Capitaneria di Porto.

Per il Presidente del Parlamento europeo: "Triton deve essere migliorata molto per fare quello che faceva Mare nostrum" ma è necessaria una maggiore cooperazione

Bruxelles agli Stati membri: "Non lasciateci soli"

BRUXELLES - Sull'immigrazione Commissione e Parlamento europeo fanno pressing sugli Stati membri. Triton è insufficiente. Occorre fare di più e serve farlo tutti assieme. Per questo l'Alto rappresentante stringe i tempi e conferma la convocazione di una riunione straordinaria del collegio dei commissari a inizio marzo, per un dibattito orientativo sull'Agenda a cui lavora il commissario Avramopoulos, con l'Italia "pronta a fare la sua parte".

Gli appelli del primo vicepresidente dell'esecutivo europeo Frans Timmermans e della guida dell'Europarlamento Martin Schulz si levano nel giorno in cui i capi di stato e di governo sono riuniti. Sullo sfondo una nuova tragedia nel canale di Sicilia, mentre il premier Matteo Renzi evidenzia: "Non hanno senso le polemiche e le strumentalizzazioni di alcune forze politiche delle ultime ore". Per evitare che il Mediterraneo "diventi un cimitero" occorre risolvere il problema della Libia.

E se l'Unhcr esorta l'Ue a cambiare approccio nell'affrontare la situazione degli sbarchi, mettendo il salvataggio di vite umane come principale priorità, il presidente del Parlamento europeo solleva la questione durante la riunione con i capi di Stato e di governo: "Triton - afferma - deve essere migliorata molto per fare quello che faceva Mare nostrum" che comunque era già "insufficiente".

Anche il primo vicepresidente Frans Timmermans lancia il suo appello perché arrivi forte e chiaro nel giorno del summit: Commissione Ue e Paesi membri "devono lavorare insieme per trovare una soluzione complessiva per gestire meglio" il fenomeno, perché "siamo tutti sulla stessa barca".

Per migliorare la gestione "c'è bisogno di più cooperazione a tutti i livelli, più solidarietà e di una maggiore condivisione delle responsabilità. Il nostro approccio deve essere globale e soprattutto molto più efficace", dice il vicepresidente, che sottolinea come "la Commissione non può farlo da sola". Occorre la collaborazione "dei Paesi Ue, ma anche di quelli di origine e transito".

Mentre in Italia la polemica infuria, ed il Movimento cinque stelle presenta una mozione di sfiducia per il ministro dell'Interno Angelino Alfano, la responsabile del dicastero della Difesa Roberta Pinotti, invita a non "tornare indietro" rispetto a Triton. Se la "missione per come è congegnata ha delle lacune, se deve essere rinforzata, questo è un lavoro che dobbiamo chiedere all'Europa", afferma. Ma pensare che sia "solo l'Italia a gestire il fenomeno", è "un errore".

Immigrazione: nel 2014 giunti in Italia in 170mila

PALERMO - Oltre 170mila immigrati sono sbarcati in Italia nel 2014. Nel 2013 erano stati 42.925. Numeri impressionanti di cui si è discusso lunedì durante una riunione convocata dalla Direziona Nazionale Antimafia. A Roma, attorno a un tavolo, si sono seduti i capi di tutte le direzioni distrettuali antimafia del Paese e il procuratore nazionale Franco Roberti: al centro dell'incontro l'emergenza immigrazione e le ripercussioni investigative del fenomeno. Per fare il punto della situazione i magistrati hanno analizzato i dati raccolti anche dal Viminale nell'ultimo anno. In Italia sono sbarcati 125.788 uomini, 18.190 donne e 26.122 bambini per lo più siriani, eritrei, maliani, la nigeriani, gambiani, palestinesi, somali, senegalesi e bengalesi. Fino all'esplosione della situazione politica, la maggior parte dei viaggi della speranza partivano dalle coste libiche; ultimamente le organizzazioni criminali utilizzano anche i porti tunisini.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Flavia Romani

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padulo

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, rechazó categóricamente el acaparamiento y la especulación que se ha registrado en los últimos días y criticó las "trabas" que hay para la realización de trámites jurídicos y económicos

Roig calificó de "positiva" reunión con Pérez Abad

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, catalogó como *"positiva"* la iniciativa del presidente Nicolás Maduro de designar a Miguel Pérez Abad como comisionado especial del Estado Mayor Económico así como las convocatorias de diálogo con el sector empresarial. Reiteró que Fedecámaras está comprometido con satisfacer las necesidades alimenticias y materiales de los venezolanos.
Insistió que el objetivo de los empresarios sigue siendo elevar la producción nacional de alimentos y de bienes *"para derrotar definitivamente el desabastecimiento y la inflación que hoy preocupa a la mayoría de los venezolanos, y así como también para reducir las importaciones y dejar de ser un país rentista"*.
Jorge Roig indicó que coincidieron con Pérez Abad en la necesidad de desarrollar las fuerzas productivas de la nación, promover el emprendimiento creativo, la inversión privada y generar empleo decente y en condiciones optimas y justas. Asimismo resaltó que ambos estuvieron de acuerdo en rechazar de manera *"categórica"* el acaparamiento, la especulación y el contrabando, que deben ser castigados con el peso de la Ley. *"Sin embargo con la misma contundencia exigimos el estricto apego ala Constitución y las leyes y el cumplimiento de todo el debido proceso en las inspecciones y fiscalizaciones"*.
Reiteran que las ocupaciones *"fuera del marco jurídico"* afecta la confianza necesaria para avanzar en el diálogo y en el desarrollo de empresas eficientes, exitosas y responsables.
El presidente del gremio empresarial confía en que el encuentro de ayer sea el primero de una ambiciosa agenda de reuniones que se han propuesto. *"Indudablemente son muchas más las metas, objetivos, valores e ideas que nos unen que aquellas escasez que nos separan, (...) una vez más reiteramos nuestro compromiso en que sólo a través del diálogo podemos encontrar un mejor camino para todos los venezolano"*.

ANUNCIAN

Pasaje mínimo aumentará 40%

CARACAS- El ministro para el Transporte y Obras Pública, Haiman El Troudi, anunció un aumento de 40% en la tarifa del pasajes para las rutas suburbanas y extraurbanas.
Aclaró que el incremento será aplicado en dos etapas: la primera en 20% a partir del primero de marzo y la segunda desde agosto.
El anuncio lo realizó este jueves durante una rueda de prensa que se llevó a cabo tras una reunión con transportistas.
Este ajuste tarifario fue acordado tras la realización de una reunión llevada a cabo en el Ministerio de Transporte, con representantes gremiales y el presidente de la Federación Unitaria de Transporte (Fedutrans), José Betancourt.

RSF

2014, "año negro" para la libertad de prensa en Venezuela

PARÍS- Venezuela protagonizó la principal caída en la clasificación mundial de la libertad de prensa de 2014 de Reporteros Sin Fronteras (RSF), publicada ayer y marcada por un deterioro generalizado en el continente de las condiciones de los periodistas para ejercer su trabajo.
Los países escandinavos siguen ocupando las primeras posiciones en la clasificación de RSF, mientras que Eritrea, Corea del Norte, Turkmenistán y Siria cierran de nuevo la lista, según el reporte de la agencia Efe.
Con 21 puestos perdidos, Venezuela se sitúa en la plaza 137 del mundo y supone una de las mayores degradaciones a lo largo del año, aunque se mantiene por encima de México (148) y Cuba (169), el peor país latinoamericano de una clasificación con 180 Estados.
La responsable para América de RSF, Claire San Filippo, declaró a Efe que 2014 fue *"un año negro"* para la libertad de prensa en Venezuela.
En particular, destacó las agresiones sufridas por los periodistas que cubrían manifestaciones, pero también mencionó las amenazas y detenciones arbitrarias de muchos de ellos por las fuerzas del orden.
"La Guardia Nacional Bolivariana disparó a periodistas en las manifestaciones aunque estuvieran claramente identificados como tales", denunció RSF.

FISCAL

Luisa Ortega Díaz: Habrá justicia por hechos del 12F

CARACAS- La fiscal general, Luisa Ortega Díaz, recordó este jueves los hechos ocurridos hace un año frente a la sede del Ministerio Público, aseguró que la intención *"era quemar"* la institución. Dijo que entre febrero y julio del 2014 *"Venezuela estuvo sometida a acciones violentas"*.
Rechazó que haya venezolanos que a nivel internacional quieran hacer ver que es el Estado venezolano quien propicia la violencia, *"entonces resulta que ahora las víctimas, los familiares de los 43 fallecidos y los 878 lesionados son los responsables de estos hechos, y no ese grupo que incitó a la violencia que llamó a desconocer el orden constitucional"*.
Reiteró que su despachó hará justicia por los hechos ocurridos desde el 12 de febrero de 2014, *"vamos a investigar todo lo ocurrido, y a pedir las sanciones de quienes aparezcan como responsables"*.
Insistió que las personas que hicieron *"los llamados irresponsables"* también serán investigadas, *"porque llegamos a todos estos hechos por una incitación a la violencia que hubo, lamentablemente de venezolanos, que desconociendo el ordenamiento jurídico incitaron a la violencia"*.

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Detenidos 7 oficiales de la FAV por presunto intento de golpe de Estado

Siete oficiales de la Fuerza Aérea están detenidos por estar involucrados en un intento de golpe de Estado. De acuerdo a planes conocidos por sistemas de investigación, un avión Tucano especialmente artillado operaría sobre algún sitio abierto donde se encontraría el presidente de la República.
Se tiene conocimiento que algunos políticos de oposición están comprometidos con el intento.

Simadi arrancó a una tasa de Bs. 170 por dólar

El Sistema Marginal de Divisas (Simadi) comenzó operaciones este jueves a una tasa de Bs. 170 por dólar, informó el Banco Central de Venezuela (BCV).

Cancilleres de Venezuela y Ecuador se reunirán con Ministro de Energía de Rusia

MOSCÚ- Los ministros de Relaciones Exteriores y funcionarios de las carteras de Energía de Venezuela y Ecuador visitarán a Moscú para reunirse con el ministro de Energía, Alexander Novak, informó el ministerio ruso en un comunicado enviado por correo electrónico que no entregó mayores detalles.
Se presume que estas visitas se realizan con el objetivo de ampliar las relaciones bilaterales entre Venezuela y Rusia, tras las visitas que realizó en el mes de enero el presidente Nicolás Maduro.
Como se informó, el primer mandatario venezolano, en el marco de su gira por países petroleros y China, se reunió con su homólogo ruso, Vladimir Putin, evento donde se discutieron temas relacionados con los precios del petróleo.

Blyde solicitó reunión urgente con ministra Meléndez

Durante el lanzamiento del operativo de Carnaval 2015, el alcalde del municipio Baruta, Gerardo Blyde, aseguró que los cuerpos policiales no están capacitados para enfrentarse a grupos armados con granadas y fusiles, a propósito de los hechos registrados la madrugada del miércoles con funcionarios de PoliSucre.
A juicio de Blyde, la ministra de Interior, Justicia y Paz, Carmen Meléndez, debe convocar a una reunión con los cuerpos de seguridad de Caracas en aras de mejorar la coordinación en materia de seguridad ciudadana.

Muchacho: El país se ha deteriorado

El alcalde del municipio Chacao, Ramón Muchacho, aseguró que el país *"se ha deteriorado desde el punto de vista económico, social, político e incluso la oposición ha perdido terreno"*, después de las protestas de febrero del 2014.

El alcalde del municipio Chacao, Ramón Muchacho, señaló que el enfrentamiento entre manifestantes y efectivos policiales dejó dos personas lesionadas

Marcha opositora culminó con enfrentamientos

CARACAS- La marcha con motivo del Día de la Juventud, terminó en protesta en Caracas, y Táchira.
El alcalde del municipio Chacao, Ramón Muchacho, detalló que la tarde de este jueves una marcha atravesó el municipio y a la altura de la calle Arturo Uslar Pietri se produjo un enfrentamiento entre manifestantes y efectivos policiales que dejó dos personas lesionadas que fueron atendidas por el personal de Salud Chacao y están fuera de peligro.
Muchacho informó que PoliChacao realizó un cierre preventivo de la Avenida Francisco de Miranda entre Bello Campo y la calle La Joya.
Aseguró que la policía municipal se mantendría alerta ante cualquier situación. *"En este momento la prioridad de PoliChacao es practicar los cierres de vías que sean necesarios para garantizar que no hayan personas transitando por donde pueda haber algún problema"*, agregó.

Mientras que en la séptima avenida del centro de la ciudad de San Cristóbal, en el estado Táchira. La marcha que transcurrió pacífica terminó en un enfrentamiento entre encapuchados y efectivos policiales y militares. Después de que comenzara una lluvia de piedras del lado de la marcha, por grupos que dirigentes estudiantiles aseguran, son infiltrados.
La marcha partió desde la Universidad Nacional Experimental del Táchira (Unet), de la Universidad de Los Andes (ULA) y del Obelisco de San Cristóbal, para terminar con la entrega de un documento en la Defensoría del Pueblo exigiendo la eliminación de la resolución 008610, a donde no pudo llegar porque el acceso fue obstruido por tres piquetes con funcionarios de la Policía Nacional Bolivariana -PNB-, la Guardia Nacional Bolivariana -GNB- y Policía del estado Táchira.
La Defensora del Pueblo en la entidad, salió a recibir el documento que llevaba una comisión de la diligencia estudiantil, en ese momento comenzaron a lanzar piedras e iniciaron las detonaciones de perdigones y bombas lacrimógenas.
La marcha se dispersó, pero quedaron grupos encapuchados por piedras, objetos contundentes y palos, enfrentando a los organismos de seguridad.
El jefe de la Zona Operativa de Defensa Integral -Zodi- Táchira, General de División José Morantes Torres, informó que al menos tres efectivos policiales resultaron heridos y un militar. Aclaró que el piquete de funcionarios buscaban resguardar las instalaciones de la Defensoría y no, provocar al estudiantado.
Por su parte, Reinaldo Manrique dirigente estudiantil de la ULA desligó al movimiento estudiantil de lo ocurrido y afirmó que desconocen quiénes son los encapuchados, los cuales no se estarían dejando hablar ni detener.

SNV-SUDEBAN

Publican normas para operaciones con títulos en el Simadi

CARACAS- La Superintendencia Nacional de Valores y la Sudeban emitieron las normas para las operaciones de negociación, en moneda nacional, de títulos en moneda extranjera.
Se trata de un compendio de 17 artículos que establecen cómo serán las operaciones en el mercado libre cambiario, denominado Sistema Marginal de Divisas (Simadi).
Destaca en el artículo 3 que los títulos que sean transados, serán custodiados por el Banco Central de Venezuela (BCV). *"La custodia de los títulos negociados a través del sistema de títulos previstos en el Capitulo IV del referido Convenio Cambiario, corresponderá al Banco Central de Venezuela, en los términos y condiciones que éste indique"*.
El incumplimiento de esta disposición será sancionado de acuerdo a la ley de las Instituciones del Sector Bancario, o la Ley del Mercado de Valores, según corresponda.
También en el artículo 5 del grupo de normas resalta que las operaciones no podrán ser efectuadas con recursos provenientes de créditos o financiamientos.
En la comunicación de ambas instancias, se establecen los requisitos para la participación en este mercado.
Señala el artículo 7 de la norma, que los bancos universales y los operadores de valores autorizados *"deberán exigir a sus clientes y/o usuarios, la actualización o consignación de la siguiente documentación"*:
Personas naturales (demandantes u oferentes residenciados en el país).
1.- Original y copia de la cédula de identidad o documento de identificación
2.- RIF vigente (puede ser el comprobante digital)
3.- Se deben aportar *"como mínimo"* estos datos que el banco u operador de valores deberá mantener respaldados en una *"ficha de identificación del cliente"*: nombre y apellido, tipo y número de documento de identidad, lugar y fecha de nacimiento, nacionalidad, estado civil, dirección y teléfono de domicilio, origen de los fondos, profesión u oficio, actividad económica, dirección y teléfono de la empresa donde trabaja, monto del salario o ingresos mensuales, huella dactilar del dedo pulgar de la mano derecha (o en su defecto la izquierda).
Personas naturales (oferentes no residenciados en el país).
Pasaporte (original y copia).
Personas jurídicas (demandantes u oferentes residenciados en el país).
1.- Original, a los efectos de verificación, y copia del documento constitutivo o estatutario debidamente registrado y vigente.
2.- RIF (o ejemplar digital vigente).
3.- Documentación donde consten datos del cliente y/o usuario, dirección, teléfono y correo electrónico, así como del representante legal.
Personas jurídicas (oferentes no residenciados en el país).
1.- Original, a los efectos de verificación, y copia del documento constitutivo o estatutario debidamente registrado y vigente o del que haga las veces de la persona jurídica respectiva.
2.- RIF (o ejemplar digital vigente)
Es un requisito común que se declare la procedencia y destino del dinero de la transacción, así como no estar incurso o haber sido sancionado por delitos cambiarios.
Agrega que los bancos bancos y operadores cambiarios *"no podrán requerir requisitos ya consignados por los clientes a la fecha de entrada en vigencia de las presentes normas, en un periodo no menor a doce (12) meses"*.

LA GIORNATA POLITICA

Mediterraneo e flessibilità

Pierfrancesco Frerè

ROMA - La timide schiarite sui due fronti incandescenti d'Europa, la crisi greca e quella ucraina, hanno consentito a Matteo Renzi di porre sul tavolo di Bruxelles i due problemi che riguardano l'Italia: Mediterraneo e flessibilità. Accusato dall'opposizione di non aver sfruttato a dovere il semestre italiano di presidenza Ue, il premier tenta il recupero all'interno della famiglia socialista per spingere i due temi sul tavolo della commissione europea. Ma sarà una lunga partita. Il motivo è anche nel volto improvvisamente turbolento che il nostro Paese mostra alle cancellerie occidentali dopo il tramonto del Patto del Nazareno. Un naufragio le cui ''complicanze'' (per usare le parole del forzista Sisto) sono state forse sottovalutate. L'improvvisa decelerazione delle riforme, che ha imposto al governo di ricorrere alla seduta fiume a Montecitorio tra le proteste di tutte le opposizioni, non è infatti un buon biglietto da visita per chi ha promesso un'agenda rapida e chiara. Non è un mistero, infatti, che il programma renziano sia stato accolto con interesse a Berlino e a Francoforte per il senso di svolta che ha impresso ad un quadro tradizionalmente ingessato. Ma adesso il cammino rischia di diluirsi, con tutte le conseguenze del caso. Naturalmente ciò non significa che il percorso sia a rischio: la maggioranza gode pur sempre di margini tranquillizzanti in Parlamento. Ma l'immagine di litigiosità trasmessa dalla bagarre notturna alla Camera sulla riforma del Senato, e l'esasperante lentezza delle votazioni, ha dimostrato che si è perduta per strada quella compattezza e quel senso di ampliamento della coalizione riformista che finora aveva consentito al Rottamatore di presentarsi un po' ovunque come l'uomo del cambiamento. In realtà per il segretario-premier nella rottura del patto del Nazareno c'è anche un'altra insidia: uno spostamento a sinistra del baricentro dell'alleanza di governo che lascerebbe insperati spazi a Berlusconi e irriterebbe l'alleato Alfano. La sinistra dem infatti rivendica un cambiamento di metodo nelle votazioni d'aula, vale a dire l'approvazione di alcune sue proposte di modifica, all'insegna di quello schieramento che ha votato Mattarella al Quirinale e del quale Forza Italia non fa parte. Finora l'esecutivo ha risposto picche ma la minoranza Pd ha fatto sapere che, se non ci sarà nessun margine, tornerà a votare di volta in volta ''come ritiene giusto'', un po' come ha preannunciato anche Fi. Il che comporta rischi di prospettiva soprattutto al Senato. Il problema non riguarda solo le riforme. Il Nuovo centrodestra è infatti in allarme sui decreti attuativi del Jobs Act (il Pd ''vuole tornare indietro'', accusa Sacconi) e sul decreto che riguarda le banche popolari. Quest'ultimo è un fronte sul quale si è schierata anche Forza Italia che evoca lo scandalo della Banca Romana. Sotto inchiesta della Procura di Roma sono finite ''operazioni anomale'' di insider trading denunciate dalla Consob e che avrebbero consentito ad alcuni operatori finanziari plusvalenze da 10 milioni di euro. Tutta l' opposizione chiede al governo di fare chiarezza su una vicenda ''a tinte fosche''. Si tratterà di vedere quanto la controffensiva berlusconiana potrà incidere sui rapporti interni alla maggioranza. Renzi ostenta sicurezza soprattutto in base al caos che regna alla corte berlusconiana. Il leader azzurro è infatti stretto in una tenaglia: non può avvicinarsi troppo alla Lega senza rischiare di essere attratto nella sua orbita e allo stesso tempo deve fronteggiare la fronda interna che lo indebolisce vistosamente. A quanto sembra Raffaele Fitto non ha nessuna intenzione di allinearsi né di lasciare il partito; allo stesso tempo Berlusconi non è in grado di espellerlo per il semplice motivo che non esistono le norme per farlo. Il partito liquido ha i suoi limiti e il Cav non può condurre, in vista delle regionali, una guerra su tre fronti con Renzi, Fitto e Salvini. Questa è la vera garanzia che consente al Rottamatore di guardare con tranquillità all'immediato futuro, nella speranza che la posizione di Fi con il passare delle settimane si ammorbidisca.

L'improvvisa decelerazione delle riforme non è un buon biglietto da visita per chi ha promesso un'agenda rapida e chiara. Renzi cerca la svolta ma salta l'intesa con M5s

Riforme a rilento, frena la maggioranza

ROMA - Con grande lentezza, tra infinite discussioni procedurali, il cammino delle riforme Costituzionali prosegue alla Camera, dopo la decisione presa dalla maggioranza mercoledì notte di portare avanti una seduta "no stop". Il governo ha tentato un accordo con il M5s, ma la condizione posta da quest'ultimo, e cioè l'approvazione di tre propri emendamenti, è stata giudicata non accettabile, cosa che ha provocato la reazione sdegnata dei pentastellati che, pur rimanendo in aula, non hanno preso parte dalle votazioni. E tensioni si sono manifestate anche nella maggioranza, compresa una mancanza di numero legale che ha provocato l'irritazione della presidente Laura Boldrini. Mentre Forza Italia, nel rimarcare il suo disappunto per la marcia a tappe forzate imposta dal governo, si appella al Capo dello Stato Sergio Mattarella.

M5s rimane il gruppo di opposizione che in nottata ha praticato con più vigore il filibustering, con continui interventi sull'ordine dei lavori e sul regolamento, che hanno di fatto bloccato il voto sugli emendamenti, ridottisi notevolmente dopo che Fi e Lega hanno ritirato quelli ostruzionistici. Di qui il tentativo del relatore Emanuele Fiano, del vicecapogruppo del Pd Ettore Rosato e del governo, di trovare una intesa con M5s per sbloccare i lavori. I Pentastellati hanno posto però come condizioni l'approvazione di un certo numero di emendamenti (inizialmente sette e poi scesi a tre) tesi a favorire la "democrazia diretta": eliminazione del quorum nei referendum, obbligo della Camera di esaminare le leggi di iniziativa popolare, possibilità delle minoranze parlamentari di ricorrere alla Corte costituzionale (l'attuale testo del ddl lo ammette solo per le leggi elettorali).

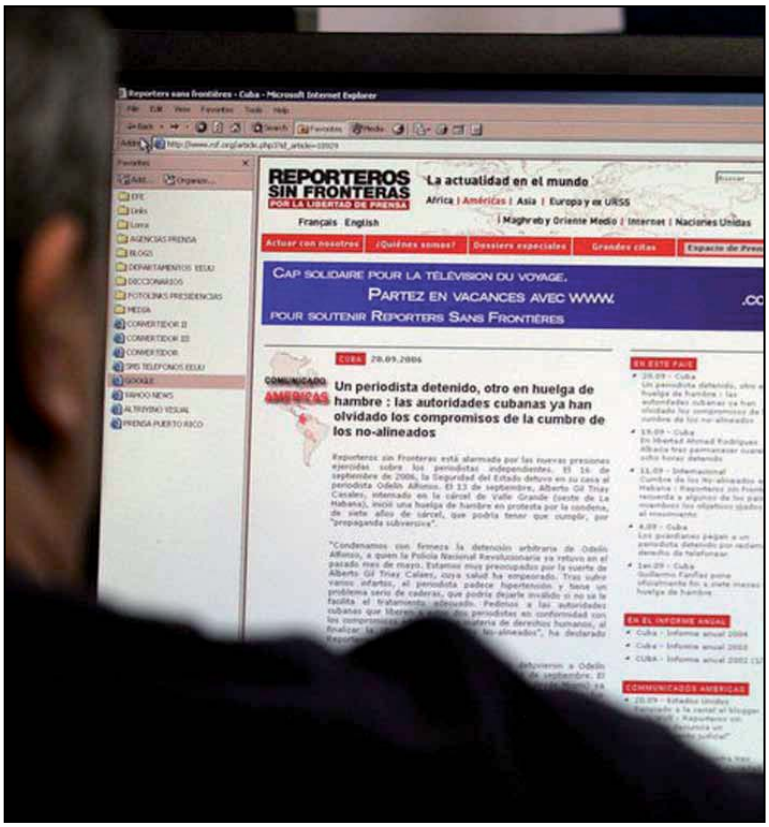
Le richieste sono state però respinte da Pd e governo, provocando anche l'ira di Beppe Grillo sul blog. In aula i deputati di M5s hanno proseguito la loro battaglia ostruzionistica, marcando con la non partecipazione alle votazioni il dissenso rispetto alla decisione della seduta fiume. Quest'ultima poi viene dichiarata illegittima anche dalle altre opposizioni, tanto che il capogruppo di Fi Renato Brunetta ha chiamato in causa il presidente della Repubblica Mattarella. Ma la tensione è altissima anche dentro la maggioranza, a causa dei "niet" opposti dal ministro Maria Elena Boschi a numerosi emendamenti.

Una "rigidità", secondo Alfredo D'Attorre della minoranza del Pd, che dopo la fine del Patto del Nazareno, risulta "incomprensibile e comica". In particolare la minoranza del Pd insiste affinché sia inserita la norma transitoria che permetta un giudizio preventivo della Corte costituzionale sull'Italicum: emendamento su cui c'era il veto di Fi, che però ora si è sottratta al Patto. La linea del ministro Boschi è comunque di apportare il minor numero di modifiche al testo licenziato dal Senato, nella speranza che esso poi confermi quanto deciso dalla Camera in questa lettura. "Abbiamo garantito che la riforma andasse avanti e ci aspettavamo che dopo la fine del patto del Nazareno cambiasse il metodo - minaccia D'Attorre - Se continua così ci sentiremo liberi di votare le nostre proposte in Aula, emergeranno le divergenze nel Pd". Netta la reazione del vicesegretario del partito Lorenzo Guerini: " Non capisco la polemica di D'Attorre. La minoranza Pd è stata sempre coinvolta, ci siamo confrontati per lungo tempo apportando modifiche anche volute da loro. Mi aspetto da tutti un atteggiamento responsabile e leale". E il primo segnale di questa situazione di tensione interna ai dem si è avuto proprio all'apertura della seduta, stamane, quando i deputati della maggioranza non erano sufficienti per garantire il numero legale.

Jobs act: slitta l'ok alla Camera

ROMA - Il Jobs act torna a spaccare la maggioranza: al Senato l'integrazione al parere sul decreto attuativo della delega sulle tutele crescenti per chiedere al Governo di escludere i licenziamenti collettivi dalle nuove norme è stata approvata nonostante il no di Ncd grazie al sostegno di Sel e M5s. Una decisione questa giudicata grave dal presidente della Commissione lavoro del Senato, estensore del parere, Maurizio Sacconi. Il via libera della Commissione lavoro della Camera è rinviato invece alla prossima settimana a causa della seduta fiume sulle riforme. "Grazie ai tre voti determinanti dei senatori del Movimento 5 Stelle - si legge in una nota del Movimento - i licenziamenti collettivi non faranno parte del Jobs Act. Una misura questa che permetterà di salvaguardare centinaia di migliaia di lavoratori". Il parere non è vincolante per il Governo ma Sacconi esprime preoccupazione e accusa il Pd di aver "limitato la portata della riforma confinandola nelle sole nuove assunzioni e limitandola ai soli licenziamenti economici, lasciando irrisolta la domanda di certezza nel caso di licenziamento disciplinare". Il Pd con il capogruppo in Commissione Annamaria Parente difende la decisione sull'integrazione.

''Si invita il Governo - spiega - a valutare l'ipotesi di mantenere la reintegra in caso di violazione dei criteri previsti dai contratti collettivi. Non è un passo indietro o una volontà di conservazione ma un modo di tutelare la dignità del lavoratore in un contesto di grave crisi economica e sociale''.



Mai così male, ex aequo con il Nicaragua, perde 24 posti per Rsf. Pesano sul giudizio le aggressioni della mafia e il moltiplicarsi dei processi per diffamazione che censurano i giornalisti

Libertà di stampa, 73º posto per l'Italia

PARIGI - Anno nero per la libertà di stampa in Italia. Il Paese precipita al 73º posto nella classifica dei paesi nella classifica annuale di RSF, Reporters sans Frontieres, soprattutto a causa di aggressioni della mafia a giornalisti e del moltiplicarsi dei processi per diffamazione. L'Ong con base a Parigi che da anni pubblica in gennaio il suo rapporto sullo stato della libertà di stampa nel mondo, sanziona in modo brutale l'Italia, che finisce fra i paesi a rischio.

La situazione della libertà di stampa - per RSF - è peggiore di paesi africani o asiatici per anni considerati fra i meno liberi. E al suo 73º posto arriva ex-aequo con il Nicaragua. "La situazione dei giornalisti - si legge nel rapporto - si è fortemente degradata nel 2014. I casi di danni contro i beni materiali dei giornalisti, in particolare contro la loro automobile, sono raddoppiati in un anno. Ci sono stati 43 casi di aggressioni fisiche e setti di auto o abitazioni bruciate fino al 31 ottobre 2014".

Reporters sans frontieres sottolinea anche "la moltiplicazione dei processi per diffamazione (129 contro gli 84 recensiti l'anno precedente). Le querele arrivano soprattutto da personalità politiche, che in questo modo censurano i giornalisti". Dal 2002, si tratta del voto peggiore in pagella all'Italia, che al suo meglio ha conosciuto un 35/o posto nel 2007. La valutazione peggiore prima di quest'ultima, era stato registrata nel 2013 e 2014, con un 57/o posto, migliorato poi lo scorso anno (49/a). Il rapporto di RSF parla comunque di un "drastico peggioramento" della libertà di stampa nel 2014, conseguenza in particolare "dell'azione di gruppi come lo Stato islamico e i fondamentalisti nigeriani di Boko Haram: "il deterioramento è stato globale - ha commentato il segretario generale dell'Ong, Christophe Deloire - legato a fattori molto diversi, con guerre dell'informazione, azioni di gruppi che non appartengono a stati e che si comportano come despoti dell'informazione". Sono i due terzi dei 180 Paesi giudicati da Rsf a peggiorare rispetto all'anno scorso.

Fra quelli considerati i più pericolosi del mondo per i giornalisti, la Siria (177/a) e la Cina (176/a). Peggio di tutti la Corea del Nord (179/a) e l'Eritrea (180/a). Passando ai paradisi dell'informazione, la Finlandia conserva il primo posto per il 5/o anno consecutivo, seguita quest'anno dalla Norvegia e dalla Danimarca. Peggio dell'Italia, in termini di peggioramento, fa Andorra (dal 5º al 32º posto), ma precipitano anche Lussemburgo (dal 4º al 19º) e Liechtenstein (dal 6º al 27º). I peggiori in Europa sono Grecia (91º) e Bulgaria (106º).

Gli africani sono i Paesi più in difficoltà, a parte l'ottima performance della Costa d'Avorio (86º, +15). Per Rsf, il Paese che nel 2014 ha fatto più passi avanti è stata la Mongolia: ha guadagnato 34 posti, classificandosi 54º, 20 gradini sopra l'Italia.

Omaggio a Bachelet, in prima fila Mattarella

ROMA - Una "figura esemplare" che è un dovere ricordare. Sergio Mattarella conferma di voler parlare più con gli atti che con le parole e si fa precedere da questo giudizio su Vittorio Bachelet, il professore, giurista e dirigente dell'Azione cattolica ucciso dalle brigate rosse esattamente 35 anni fa nel tempio dell'istruzione capitolina, la Sapienza, con un agguato nella facoltà di Scienze politiche. Un luogo dal potente valore simbolico che il presidente della Repubblica ha voluto riempire con la presenza - seppur silente - della più alta carica dello Stato. Nei viali blindati dell'università gli studenti guardavano con distacco le ingenti misure di sicurezza e i più si chiedevano chi fosse "questo Bachelet". Ma all'interno della sala delle Lauree si affollavano studenti interessati al pensiero dell'ex professore di diritto amministrativo e tanti politici dell'area ex Dc, di quel cattolicesimo democratico dal quale proviene anche Mattarella. E il neopresidente conferma nei suoi primi atti la linea d'attenzione ai drammi più profondi della nostra storia, alla condanna di tutti i fondamentalismi politici che hanno lacerato la nostra società.

ISTAT

Pil verso ultimo trimestre piatto

ROMA - Non sarà un trimestre qualunque, gli ultimi 90 giorni del 2014 non passeranno inosservati: in ballo c'è l'uscita o meno dell'Italia dalla recessione. Alle dieci di stamattina l'Istat scoprirà le carte e per ora restano aperti tutti gli scenari anche se molto probabilmente si tratterà di una questione di 'centesimi'. Se il Prodotto interno lordo registrerà un -0,1%, come prevede il consensus dell'agenzia Bloomberg, allora sarà l'ennesimo trimestre di crisi ma destinato magari ad essere ricordato come l'ultimo, viste le stime positive per il 2015.

Gli analisti di Unicredit e Intesa Sanpaolo protendono invece per un Pil piatto, che determinerebbe una discontinuità. Lo stesso Istat aveva parlato di una crescita zero per i mesi che vanno da ottobre a dicembre. Non sarebbe comunque del tutto esclusa la ricomparsa del segno più, con il primo dato positivo, pure se solo di un decimo.

C'è invece una sostanziale unanimità nel riconoscere come imminente l'arrivo di una fase di recupero a partire dai primi mesi di quest'anno. Sembra quindi essere esclusivamente un problema di tempi: la ripresa brucerà le tappe, facendo capolino già nell'ultimo scorcio del 2014? Oppure si dovrà passare attraverso una fase 'cuscinetto' con un Pil fermo? O, ancora, si dovrà subire un dato negativo, con la recessione che prima di essere archiviata guadagnerebbe ancora un altro trimestre? A sentire gli analisti le ipotesi più accreditate sarebbero le ultime due. I sondaggi condotti da Bloomberg evidenziano un -0,1% congiunturale e un -0,5% tendenziale, in perfetta continuità con il trimestre precedente. Leggermente più rosee sono le previsioni degli esperti di Unicredit, per l'economista Chiara Corsa si va verso "una stabilizzazione, con una variazione zero trimestre su trimestre e del -0,4% su base annua". Ci sarebbe quindi un lieve miglioramento a confronto con il terzo trimestre. Anche il senior economist di Intesa Sanpaolo, Paolo Mameli, "si aspetta un Pil fermo su base congiunturale". Una previsione, spiega, "rivista leggermente verso l'alto dopo i dati sulla produzione industriale" arrivati martedì (+0,4% a dicembre). Prima, ricorda, la stima di Intesa era per un -0,1%. Per Mameli "il quarto trimestre comincia solo in parte a beneficiare degli effetti derivanti dagli shock sull'energia e il tasso di cambio". Spinte che di certo, sottolinea, "si faranno sentire nei prossimi trimestri, già nel primo". Tuttavia, avverte, "non è da escludere che il Pil possa tornare sopra lo zero nel quarto trimestre", si oscilla tra "un -0,1% e un +0,1%". Per ricapitolare, l'Italia non cresce dal secondo trimestre del 2011, al massimo il Pil è rimasto piatto, come nel primo trimestre del 2014, ma poi è sempre tornato a scendere. Stavolta potrebbe essere diverso, perché, almeno proiettandosi alla prima parte del 2015, ci sono, ammette Mameli, "fattori potenti che stanno cominciando a muovere la domanda", tra cui anche il Quantitative Easing.

UCRAINA-RUSSIA

Domenica il cessate il fuoco, ma restano tanti dubbi

MINSK - Un cessate il fuoco dalla mezzanotte di sabato e il ritiro delle armi pesanti da martedì: sono i due punti più importanti dell'accordo sul conflitto ucraino trovato da Putin, Poroshenko, Merkel e Hollande al vertice di Minsk, dopo una tesissima maratona notturna di 16 ore, forse la più lunga della loro carriera. Un'intesa che, con qualche modifica, rilancia sostanzialmente gli accordi di Minsk dello scorso 5 settembre, finora ripetutamente violati da ambo le parti. Ora però c'è il sostegno ufficiale dei quattro leader e una road-map firmata dal gruppo di contatto, dove gli emissari di Kiev dialogano con i separatisti sotto il patronato dell'Osce e della Russia. I prossimi giorni diranno se l'accordo reggerà. Per ora sembra prevalere un misto di speranza e scetticismo per le troppe ombre rimaste sullo sfondo del negoziato: dallo status delle regioni ribelli - Poroshenko ha negato che avranno autonomia - al controllo dei confini russo-ucraini, dai quali anche ieri Kiev ha denunciato, senza provarlo, l'ingresso di "una cinquantina di carri armati russi, 40 lancia missili Grad, Uragan e Smertch e altrettanti blindati".
"La Russia ha lanciato un'offensiva subito dopo la firma dell'accordo", ha accusato Poroshenko, volato a Bruxelles in cerca di sostegno politico dopo aver incassato dal Fmi l'estensione degli aiuti da 17,5 a 40 miliardi di dollari. Tra i nodi da sciogliere anche quello della sacca di Debaltseve, lo strategico snodo ferroviario che Kiev non vuole cedere ai miliziani, smentendo l'accerchiamento delle proprie truppe: tesi su cui il leader del Cremlino ha detto di avere dubbi. E già Putin e Poroshenko hanno cominciato a lanciarsi reciproci moniti sulla responsabilità di un eventuale fallimento della tregua e a sbandierare i punti dell'accordo che possono fare incassar loro più consenso.
"Non è stata la notte migliore per me, ma è un buon mattino", ha commentato soddisfatto il presidente russo, che grazie all'accordo congela la minaccia di ulteriori sanzioni europee e allontana forse anche la fornitura Usa di armi a Kiev, continuando a dettare il gioco da una posizione di forza. Anche i separatisti, che si vedono riconosciuta di fatto la porzione di territorio conquistata in questi mesi, hanno dato un cauto benvenuto all'intesa.
Poroshenko, che durante il summit aveva tuonato contro le "condizioni inaccettabili" di Mosca, ha voluto sottolineare che "nonostante la tensione e la pressione" l'Ucraina non ha ceduto agli "ultimatum". E non ha nascosto le difficoltà di implementare l'accordo.
Ma a misurarne il valore sono soprattutto i cauti commenti dei leader europei. "Un segnale di speranza, ma ci sono ancora grandi ostacoli davanti a noi", ha osservato la Merkel, che oggi il Nyt incoronava come il nuovo John Kennedy, "leader del mondo libero". "Una speranza seria, ma resta ancora molto da fare", le ha fatto eco Hollande. "Una buona notizia perché dà speranza, ma la speranza non è abbastanza", ha commentato il presidente Ue Donald Tusk. Sulla stessa lunghezza d'onda l'Alto rappresentante per la politica Estera, Federica Mogherini: "Un passo avanti molto importante, ma non risolutivo. Si è aperto uno spiraglio: dobbiamo lavorare con tutte le nostre energie per consolidarlo".

Sembrano avvicinarsi le posizioni di Atene e Troika. Draghi dà altri 5 miliardi alle banche greche mentre la Merkel dichiara: "Pronti a compromesso"

Accordo Grecia – Ue, Tsipras è fiducioso

BRUXELLES - La Grecia e l'Ue cominciano a parlarsi e fanno un primo passo in avanti dopo lo scontro all'Eurogruppo: Tsipras accetta di far lavorare i suoi tecnici con quelli della 'ex' Troika, che cambia nome dopo le sue proteste, ed entro lunedì si cercherà un terreno comune per siglare un accordo all'Eurogruppo. I leader europei si dimostrano per ora disponibili verso il nuovo Governo e lavorano tutti ad un compromesso che non faccia perdere la faccia a nessuno. Il tempo è poco ma la volontà c'è, anche con l'aiuto della Bce che ha aumentato la linea di liquidità d'emergenza (ELA) alle banche greche che avevano esaurito il tetto. "L'Ue cerca sempre il compromesso, questo è il suo successo. La Germania è pronta ma va detto che la credibilità dell'Ue dipende dal rispetto delle regole e dall'essere affidabili", ha detto la cancelliera Angela Merkel entrando al vertice europeo. C'è ancora qualche giorno prima di lunedì, ha spiegato, e l'Ue deve valutare le proposte greche. Lo stesso Tsipras, al suo primo vertice Ue, si è detto "molto fiducioso che troveremo una soluzione accettabile per tutti, per mettere fine all'austerità e far tornare la Ue sulla strada della coesione sociale". Ottimista anche il presidente del Parlamento Ue, Martin Schulz, perché "anche se non appare, uomini e donne politici a volte sono ragionevoli".
Con queste premesse Grecia e Ue fanno un passo avanti rispetto all'Eurogruppo di mercoledì, finito con uno scontro a viso aperto tra Atene e i suoi partner: ora la Grecia accetta che l'Ue valuti le sue proposte. È un piccolo passo, ammettono i diplomatici, ma fondamentale per far proseguire quello che ancora non è un negoziato ma per ora solo un dialogo, per giunta pieno di insidie. È stato il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem a proporre a Tsipras, durante un bilaterale a margine del vertice europeo, di avviare il confronto tecnico in vista di lunedì, per non lasciare che l'impasse rallentasse anche il prossimo appuntamento.
Lo stallo si era creato per un problema 'formale' che ne nascondeva uno sostanziale: il comunicato finale dell'Eurogruppo conteneva la parola 'estensione' del programma, di cui Tsipras non vuole sentir parlare e ha quindi bloccato la diffusione del comunicato. Ieri, invece, il premier greco ha accettato la proposta di Dijsselbloem ma ha chiesto che nel comunicato con cui i due sancivano l'accordo la parola 'Troika' venisse sostituita con 'istituzioni'.
"Tsipras e Dijsselbloem hanno deciso di chiedere alle istituzioni di impegnarsi con le autorità greche per avviare il lavoro su una valutazione tecnica del terreno comune tra il programma attuale e i piani del Governo greco, per facilitare la discussione all'Eurogruppo del 16", si legge nel comunicato. Le riunioni, che si terranno a Bruxelles, dovrebbero iniziare già oggi. Dopo questo lavoro tecnico servirà poi una decisione politica, che l'Eurogruppo dovrebbe essere in grado di prendere lunedì. Il vertice europeo non affronta solo la questione greca, che volutamente lascia ai margini proprio per non trasformarla in una discussione politica. Altri i temi sul tavolo: l'Ucraina e l'accordo di Minsk, accolto con soddisfazione da tutti i leader che però non abbassano la guardia. "Dà speranza ma non è ancora abbastanza, il vero test sarà il rispetto del cessate il fuoco sul terreno", ha detto il presidente del Consiglio Ue Donald Tusk. C'è poi l'immigrazione, con la richiesta del premier Renzi di affrontare il problema Libia. E infine il terrorismo, con una stretta sui controlli alle frontiere e un rafforzamento della cooperazione tra intelligence.

La Cassazione autorizza l'estradizione di Pizzolato

ROMA - La Corte di Cassazione ha accolto la richiesta di estradizione di Henrique Pizzolato.
- È un segnale positivo della giustizia che va oltre le aspettative - . Parole di Renata Bueno (Gruppo misto). La deputata italo-brasiliana dopo il via libera della Cassazione all'estradizione dell'ex dirigente del Banco do Brasil spiega quali saranno i prossimi passi da fare:
-Il mio prossimo intervento sarà quello di sollecitare il Ministro della Giustizia italiano ad accelerare i tempi per fare in modo che Pizzolato venga estradato e sconti presto la pena in un carcere del Brasile".
Per Vladimir Aras, assessore per la Collaborazione internazionale della procura della Repubblica di Brasilia: "la decisione sull'estradizione appartiene al governo italiano. Si tratta solo della prima fase, una fase giuridica. Il prossimo passo sarà politico. Un conto è l'autorizzazione, un altro è la consegna".
Pizzolato era fuggito in Italia dopo essere stato condannato a 12 anni e 7 mesi di carcere, in Brasile, nell'inchiesta sul cosiddetto 'Mensalao', la tangentopoli verde-oro.

Parma, arriva l'ultimatum: due giorni per non fallire

PARMA - "I bonifici? No, non sono partiti. Anzi, non le dico nulla perché per scaramanzia comunicherò solo quando saranno arrivati". Parla così Giampietro Manenti, il nuovo presidente del Parma Fc, il giorno dopo le promesse fatte in conferenza stampa ai tifosi crociati e, soprattutto, a dipendenti e calciatori. La data del 16 febbraio, termine ultimo per il pagamento dei tesserati e delle pendenze fiscali, è dietro l'angolo e, per rispettarla, Manenti aveva detto di essere pronto a far scattare i bonifici "con la disponibilità di diversi istituti bancari italiani". Il numero uno crociato aveva aggiunto che i pagamenti sarebbero partiti al massimo ieri. Per ora nei conti correnti dei beneficiari non c'è traccia, ma nemmeno sarebbe stato prodotto un documento per rassicurare tutti che entro lunedì andrà a buon fine la transazione bancaria. Non resta insomma che aspettare ancora anche se i giocatori hanno confermato di essere pronti a mettere in mora la società nel caso di un nuovo nulla di fatto.

"Ci dobbiamo tutelare dopo tutti questi mesi di attesa - ha commentato Massimo Gobbi, difensore del Parma - Alla società abbiamo fatto presente che quella è la data più importante per il nostro futuro e non ci saranno ulteriori proroghe. È tutto predisposto con la nostra associazione, l'Aic".

"Ora diamo comunque fiducia alla nuova proprietà perché adesso possiamo fare solo questo - ha concluso il giocatore - Arrivati a questo punto speriamo che tutto vada bene, ma sono stati mesi difficili. Spiace non avere sentito nulla su di noi da Lega Calcio e Figc visto che la nostra situazione toccava comunque tutto il mondo del calcio".

A difendere l'operato degli organismi di governo del mondo del pallone ci ha pensato però Marco Brunelli, direttore generale della Lega. "Seguiamo la vicenda con grande attenzione e grande preoccupazione - ha detto proprio a Parma dove era ospite di un incontro con gli studenti di un istituto cittadino -È evidente che non ci ha lasciati indifferenti. Resta il fatto che Lega e Federazione applicano le norme che esistono ed eventualmente propongono possibili modifiche alle stesse per evitare che situazioni simili si ripresentino in futuro. Non dimentichiamo che non era mai successo che una squadra venisse esclusa da una competizione europea per il mancato pagamento delle ritenute fiscali".

Dal dirigente della Lega è arrivata comunque anche una difesa della rosa del Parma. "Sono rimasto sconcertato dalle dichiarazioni di chi ha messo in dubbio la regolarità del campionato ipotizzando che i giocatori del Parma non si stiano impegnando - ha concluso Brunelli - Io credo che i giocatori del Parma stiano facendo il massimo possibile in queste condizioni. Nessuno si è posto questo problema per i casi recenti del Levante in Spagna o del Portsmouth in Inghilterra dove c'era una situazione simile, con i giocatori che non percepivano gli stipendi. Mi sento di escludere questo rischio vista la serietà dell'allenatore e dei componenti della rosa del Parma". Sul caso ha parlato anche Carlo Tavecchio. "Non è possibile che non ci siano norme chiare laddove si deve intervenire sull'acquisto di una società professionistica - ha detto il presidente della Figc - Le SpA e le Srl devono avere dei capitali. Io sto facendo studiare da eminenti civilisti e giuristi una norma che vada oltre quella inglese, una norma di garanzia. Mi riferisco anche alla questione innovativa delle public company, per esempio aprire alla raccolta di fondi attraverso una specie di borsino".

Olimpiadi 2024: Parigi si muove, primo passo verso la candidatura

PARIGI - Parigi fa un primo passo, timido ma importante, verso la candidatura per ospitare le Olimpiadi del 2024, in concorrenza con Roma. Il presidente del Comitato francese dello sport internazionale, Bernard Lapasset, ha consegnato al sindaco della Ville Lumière il suo rapporto di fattibilità, secondo cui la città ha i mezzi finanziari per essere candidata e trarrebbe sostanziali vantaggi dal progetto. Considerate le infrastrutture di cui Parigi è già dotata, dice il rapporto, stilato in collaborazione con diverse personalità del mondo sportivo, sarebbe possibile presentare una candidatura per i giochi olimpici e paralimpici "finanziariamente responsabile", ovvero dai costi contenuti. Il budget totale non dovrebbe superare i 6 miliardi di euro, di cui meno di 4,5 sarebbero a carico della città. Di questi, 3 miliardi sarebbero destinati alle strutture olimpiche vere e proprie, a cominciare dal villaggio per ospitare le delegazioni, che nelle previsioni illustrate da Lapasset potrebbe essere poi riconvertito in spazio residenziale, contribuendo "allo sforzo di realizzazione degli alloggi mancanti nella regione". Non c'è però solo il fronte finanziario. La candidatura olimpica, sostengono ancora gli autori del rapporto, sarebbe anche auspicabile dal punto di vista sociale, per stimolare la mobilitazione della città per un progetto comune, nell'onda di quello visto nelle scorse settimane in risposta all'attentato di Charlie Hebdo. Ma soprattutto, dice Lapasset, Parigi avrebbe tutte "le qualità necessarie" per sfidare e sconfiggere le concorrenti, anche se di prestigio come Roma.

JUVENTUS

Barzagli ritorna dopo 7 mesi

TORINO - La difesa meno battuta del campionato si rinforza. Nella Juventus che ha incassato appena 10 gol in campionato è pronto al rientro - questa volta sembra davvero quella buona - Barzagli. Ieri ha giocato tutti i 75' dell'amichevole nella Primavera allenata da Fabio Grosso contro i dilettanti dell'Ivrea. Il responso è stato buono, il rientro del difensore, che a maggio compirà 34 anni, sembra davvero imminente, magari già un pezzo di Cesena-Juve, se il clima non sarà troppo aspro. Barzagli è stato uno dei pilastri della Juventus (e della Nazionale) prima che i guai ad un calcagno lo escludessero dai giochi per lunghissimi setti mesi.

L'ultima partita giocata è stata l'infausta Italia-Uruguay dei Mondiali. Poi Barzagli, dopo una stagione passata a stringere i denti, è stato costretto ad operarsi. Una lunga riabilitazione, la panchina in Juventus-Udinese e poi un nuovo stop, il 5 ottobre. A seguire Barzagli nell'amichevole c'erano Massimiliano Allegri, il consigliere Pavel Nedved e compagni della prima squadra: il portiere Storari si è attrezzato con bandiera e trombetta e, dal terrazzo della palazzina dello Juventus Center, ha fatto un rumoroso tifo per il difensore.

Il ritorno di Barzagli non dovrebbe rivoluzionare le gerarchie nella difesa bianconera costruite nei mesi della sua assenza, con Bonucci e Chiellini centrali, ma sarà sicuramente una pedina di grande importanza per Allegri. Nelle ultime tre partite di campionato è stato in panchina, l'esordio stagionale sembra imminente. A Cesena intanto resta tuttora incerta la presenza di Caceres, che si è allenato a parte, con Matri e Romulo. Ha seguito un programma personalizzato anche Tevez, che salterà la trasferta in Romagna per squalifica. L'argentino è rientrato oggi a Vinovo dopo una mini-licenza di due giorni. Fino a domenica continuerà ad allenarsi a parte, lunedì il rientro con il gruppo. La coppia Morata-Llorente resta sempre la soluzione più probabile per l'attacco al 'Manuzzi'.

L'obiettivo della Juventus è mantenere un ampio vantaggio sulla Roma, senza pensare troppo all'imminente ritorno della Champions League. Contro le ultime sette della classe, quelle oggi in lotta per non retrocedere, la Juventus non ha perso un colpo: otto vittorie, dall'1-0 di Chievo su autogol al 7-0 allo 'Stadium' sul Parma.

Los conciertos serán este viernes 13 y sábado 14 de febrero, a las 5:00 pm, en el Centro Nacional de Acción Social por la Música, en Quebrada Honda

Dudamel dirige en Caracas "La creación" de Haydn

CARACAS- Ocupaba un sillón en el medio de la sala. Corría el año 1808. Franz Joseph Haydn, ya muy decaído de salud, presencia por última vez la interpretación de la obra que lo llevó, como él quería, a trascender en la historia.

Antonio Salieri dirigía La creación, mientras que el compositor austríaco recibía los últimos aplausos en vida por su trabajo. Esta obra, que lo consagró como genio, no ha dejado de recibir elogios desde su estreno. Y este viernes 13 y sábado 14 de febrero, la pieza será dirigida en Caracas por el maestro Gustavo Dudamel como parte de la programación del 40 Aniversario de El Sistema.

En la Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción Social por la Música, ubicado en Quebrada Honda, a las 5:00 pm (ambos conciertos), la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela y la Coral Nacional Juvenil Simón Bolívar, junto a Susana Gaspar (soprano), Robert Murray (tenor) y Johannes Kammler (barítono) interpretarán la obra que le llevó a Hyden dos años de trabajo y que fue estrenada en Viena, en 1798.

La creación fue concebida por Haydn luego de sus viajes a Londres. Se trata de un oratorio dividido en tres partes, cuyo texto, un poema romántico, está basado en el libro del Génesis del Antiguo Testamento, y toma algunas ideas del Libro de los Salmos y del Paraíso perdido, de John Milton. Fue un texto hecho para que Georg Friedrich Händel lo musicalizara. Esto no sucedió, pero llegó a las manos de Haydn, quien, luego de escuchar varias obras de Händel, quedó tan impresionado que inmediatamente se sentó a escribir lo que sería su gran obra.

Las entradas al concierto dirigido por el maestro Gustavo Dudamel, este viernes 13 y el sábado 14 de febrero, a las 5:00 pm, son gratuitas.

CONVOCATORIA

Concurso Nacional Canta en Frances en 2015

CARACAS- En el marco de la Fiesta de la Francofonìa, la Alianza Francesa de Venezuela, convoca a la primera edición del Concurso Nacional Canta en de Canto en Francés 2015. La invitación está dirigida a todas las personas mayores de 18 años con habilidades interpretativas de canto, la inscripción estará abierta hasta el 18 de febrero del presente año.

Los participantes del Concurso Nacional de Canto en Francés, deben ser cantantes amateur e ingresar al portal web http://caracas.afvenezuela.org/ para llenar el formulario de inscripción, grabar un demo de una canción en francés en formato MP3 y enviar los requisitos al correo: cantaenfrances@gmail.com. En el asunto, deben colocar: inscripción Concurso de Canto + nombre del concursante.

Los participantes del interior del país deben dirigirse a la Alianza Francesa más cercana a su localidad y hacer entrega del formulario y un CD con el demo en la recepción de la institución.

El jurado estará constituido por músicos, productores musicales, representantes de la Alianza Francesa y personalidades del medio artístico, quienes evaluarán la entonación y afinación, dicción y modulación de la voz y la capacidad interpretativa y proyección escénica.

El concurso Nacional Canta en Francés se realizará en tres fases: la 1era etapa consta en la preselección por parte de los especialistas en el área, quienes se reunirán para escuchar los demos enviados. Los escogidos pasarán al concurso regional. La Alianza Francesa comunicará los nombres de los concursantes preseleccionados a través de su página web http://caracas.afvenezuela.org/

En la 2da etapa las Alianzas Francesas de Mérida, Barquisimeto, Maracaibo, Puerto la Cruz, Valencia, Maracay y Caracas realizarán un concurso regional público en cada ciudad, con los concursantes elegidos en la primera fase. La actividad en Caracas está pautada para el viernes 6 de marzo.

Una vez seleccionado uno o dos ganadores en cada región, los participantes triunfadores se presentarán en el Concurso Nacional, que se llevará a cabo en Caracas el viernes 20 de marzo, con acompañamiento musical en vivo al momento de realizar sus interpretaciones. Las personas vinculadas directamente con la institución no podrán postularse para el concurso.

BREVES

"La Lección"

Este viernes 13 de febrero, a las 8:00 de la noche, se estrena "La Lección" de Eugéne Ionesco en el marco del Festival de Jóvenes Directores. Dirigida por Leonardo van Schermbeek, es la quinta obra que se podrá disfrutar dentro del marco de este Festival.

La pieza, estará en temporada durante 6 únicas funciones, hasta el domingo 22 de febrero.

Las funciones serán los días viernes 13 y 20 de febrero a las 8:00 p.m. y los sábados y domingos 14, 15, 21 y 22 de febrero a las 7:00 p.m. Las entradas tendrán con un costo de 250 Bs, y pueden adquirirse en las taquillas del Trasnocho Cultural.

Disco en homenaje a Simón Díaz

En sintonía con los valores de la familia, hogar y tradición, EPA presenta un nuevo disco homenaje al maestro de la tonada, *"Simón Díaz, La herencia"* a un año de su partida, en agradecimiento a quien dedicó su vida y talento a la difusión de los valores y costumbres venezolanas.

El disco, *"Simón Díaz, La herencia"*, estará a la venta desde este 19 de febrero en todas las tiendas EPA del país, a un precio de Bs. 249,00.

Exposición Jóvenes emprendedores en el MAO

Ayer fue inaugurada la exposición Jóvenes emprendedores, en el Anexo de sala 5 del Museo Alejandro Otero.

El MAO ofrece este espacio para las artes plásticas, visuales y escénicas para promover el crecimiento y la motivación para la participación plena, activa e integral de una selección muy heterogénea de jóvenes -todos menores de 30 años- que van desde los que no se encuentran vinculados estrictamente al mundo del arte, pasando por los que están dando sus primeros pasos artísticos y, finalmente, algunos que ya se desenvuelven habitualmente en diversas dinámicas expositivas y que atendieron todos a la convocatoria realizada por la organizadora del proyecto, Karen Salazar. Esta propuesta estará abierta hasta abril de este año.

Funcción gratuira de "Papita, maní, tostón"

"Papita, Maní, Tostón", la película venezolana más vista en la historia, será proyectada gratuitamente este 14 de febrero en la Concha Acústica de Bello Monte. La cita, que coincide con el Día de los Enamorados y la Amistad, es a las 6:30 de la tarde. Circuito Gran Cine organiza esta actividad, que es patrocinada por Banesco Banco Universal.

"Electroestética_ambientale.ve"

El próximo 18 de febrero a las 7:00 pm el Centro Cultural B.O.D. de la mano con Fundación Telefónica, llevará a cabo un concierto como antesala a la inauguración de la Exposición "Electroestética_ambiental.ve".

El evento se realizará en la Sala de Conciertos del Centro Cultural BOD y contará con la presencia de artistas nacionales de la talla de Los Sinvergüenzas, Miguel Noya y Continuo de Caracas quienes estarán compartiendo con Andrea Ludovic y Gustavo Castillo.

Valentina Ríos, Gerente General de Fundación Telefónica, explicó la importancia de esta iniciativa en el acercamiento del público con la cultura digital: *"Electroestética_ambiental.ve" es un proyecto en el cual convergen la música, el videoarte y las artes electrónicas, en un concierto y una exposición, que tienen como eje temático realizar una reflexión sobre la conservación del medio ambiente."*

Por su parte, la Gerente de Exposiciones del Centro Cultural B.O.D. Ana Cristina Tkachenko considera *"es fundamental una muestra de este tipo. Con ella damos cabida a nuevas manifestaciones del arte y la cultura, convirtiéndonos en un centro que no escapa de la realidad actual, impactada en buena medida por la tecnología, la globalización y ese afecto por lo visual que caracteriza al ser humano de estos tiempos"*.

La Filarmónica celebra el Día de la Juventud

La Orquesta Filarmónica Nacional, se presenta este domingo 15 de febrero a las 11 am en la sala José Félix Ribas del Teatro Teresa Carreño (TTC), como parte de la celebración del Día de la Juventud.

Eco Itinerari San Leo Emilia Romagna

In vetta alla rupe

Sembra inaccessibile, sospeso tra le nuvole su un masso calcareo gigantesco e dominato dal forte. Ci si arriva da una sola strada intagliata nella roccia che all'improvviso, dopo una curva, sfocia all'ingresso.

La porta permette l'accesso al borgo di San Leo, in Val Marecchia, a 32 km da Rimini, paese del quale Umberto Eco è cittadino onorario dal 2011: qui sorgono i palazzi dei nobili, la pieve preromanica, il duomo del XII secolo, la torre civica, il museo di Arte Sacra recentemente allestito nel Palazzo Mediceo.

E naturalmente le botteghe, dove si vendono prodotti gastronomici locali e souvenir. San Leo ebbe tra gli ospiti illustri Dante e San Francesco.

Noi proseguiamo verso la Rocca, 100 metri più in alto, raggiungibile a piedi o con un servizio navetta a un prezzo modico.

Capolavoro dell'architettura militare, davanti alla Rocca di San Leo (metri 583 slm), che s'innalza su un enorme masso roccioso tutt'intorno invalicabile, ci si sente molto piccoli. Il forte fu luogo prima di fede e poi di guerra: prima sede di dei pagani, poi di predicatori cristiani.

Il mistero del tesoro scomparso

Berengario II, incoronato re di Italia a Pavia nel 950, lasciata la città-capitale per le sorti a lui avverse, si arroccò a San Leo che divenne quindi la nuova capitale d'Italia, e resistette da qui all'esercito imperiale di Ottone per quasi due anni.

Il giorno in cui si arrese sparì anche il suo tesoro e otto secoli dopo tre contadini che lavoravano nei campi trovarono un cofano pieno di tesori di squisita fattura. La chiesa li accusò di appropriazione indebita e tutto finì con un nulla di fatto. Da questo gruzzolo nacque la prima leggenda (e il primo giallo) di una serie che riguarda per l'appunto il tesoro di Berengario.

Ma che cosa è la Rocca di San Leo? All'origine era un semplice castrum romano; nel 538 cadde nelle mani di un re dei Goti e poi passò di proprietà più e più volte, cambiando anche l'aspetto.

Sotto Federico di Montefeltro nel 1473 la fortezza fu completamente restaurata e prese l'aspetto attuale.

Passò poi ai Borgia, ai Della Rovere, ai Medici e allo Stato Pontificio, che lo dovette cedere ai francesi e agli austriaci, riprendendoselo poi fino al 1860, quando dovette cederlo definitivamente alla corona Sabauda.

La rocca, oltre a una formidabile posizione strategica, ha una fonte d'acqua inesauribile e fu per questo considerata inespugnabile.

Prigionieri illustri

Oggi nelle torri e negli appartamenti sono esposte armi antiche e moderne ed è ordinata una pinacoteca.

Da visitare sono le celle dove fu rinchiuso il Conte di Cagliostro, al secolo Giuseppe Balsamo, dapprima nella stanza del tesoro e poi nel pozzetto, con l'accesso unico, ai tempi, da una botola: egli qui morì nel 1795. Obbligatorio passare alle altre celle dove finì il patriota Felice Orsini (1844) con il padre e altri due compagni.

Durante la visita state attenti alla testa: i passaggi sono bassi. Corridoi e sale delle torture completano il quadro, ma attenzione se siete impressionabili!

Fuori il panorama è uno dei più belli e caratteristici della regione, domina la vallata del Marecchia, fino al mare: un paesaggio di ampio respiro e rasserenante!

Fonte:
https://www.google.it/?gws_rd=ssl#q=San+Leo+Emilia+Romagna+-+In+vetta+alla+rupe